

Spagna; Claudia nata il 12 novembre 1547 maritata a Carlo II duca di Lorena; e Margherita duchessa di Valentinois nata il 14 maggio 1552, maritata ad Enrico re di Navarra, che fu poi Enrico IV re di Francia. Enrico ebbe pure due figli naturali, Diana d'Angouleme, maritata con Orazio Farnese duca di Castro, poi con Francesco di Montmorenci figlio del contestabile, ed Enrico gran priore di Francia, governatore di Provenza, ed ammiraglio, ucciso dal conte Altoviti il 2 giugno 1586.

Enrico II ridusse a quattro i secretarii di stato che dopo il regno di Carlo VI giungevano al numero di dodici, e attribuì loro separatamente un dato numero di provincie: ciascuno di essi dava corso alle cose particolarmente. Questo regolamento ch'è del 1.º aprile 1547, dà loro il titolo di *secretarii dei comandamenti e delle finanze*.

Enrico II nell'8 agosto 1548 diede un editto prescrivente che per l'avvenire sulle monete venisse coniato l'effigie del re in luogo della croce, troppo facile a coprafarsi dai falsi monetari. Sotto lo stesso regno Nicola Bliot, tagliator generale delle monete, inventò il torchio per perfezionar l'arte sua, ma quest'invenzione non fu usata in Francia, e ne profitto la sola Inghilterra, essendosi i Francesi attenuti all'antica foggia di coniar le monete sino al principio del regno di Luigi XIV, e il cancelliere Seguier ebbe allora bisogno di tutta la sua autorità per far adottare la pratica del torchio. Un altro uso relativo alla moneta s'introdusse più facilmente sotto il regno di Enrico II, quello cioè d'improntarvi l'anno della sua fabbricazione, e il grado che teneva il re regnante tra quelli del suo nome. Vedesi però sotto i due regni precedenti qualche moneta, ov'è marcato il millesimo. Il marco d'oro al tempo di Enrico II valeva centosettantadue franchi, e quindici quello d'argento.

Nel 1555 il vescovo di Parigi autorizzato da una Bolla di Giulio III volle permettere in quaresima l'uso delle ova, ma il parlamento ne rimase scandalizzato, e sopra requisitoria delle genti del re, impedì l'esecuzione della Bolla del papa e della pastorale del vescovo (*Lect. des liv. fr. de M. le Marquis de Paulmi*).

Questo stesso anno è l'epoca della formazione in